Cronisti in classe QN il Resto del Carlino 2022 20ª edizione

Med Store
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE
BIM TRONTO Bacino Imbrifero Montano Del Tronto
stecaenergia gas metano · energia elettrica
CONAD ADRIATICO Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Ecco tutti nomi dei giovani cronisti

Gli alunni cronisti: Alessio Bernetti, Niccolò Caldon, Fabio Roeti della classe II B, della scuola media Leonardo da Vinci di Pedaso, che nella stesura degli articoli sono stati coordinati dalla professoressa Daniela Mircoli. Gli studenti hanno deciso di dedicare la pagina del campionato di giornalismo, al tema del lavoro trattato nell'ampio significato che esso rappresenta. Dalla storia della sua evoluzione, fino all'importanza di ogni professione, gli autori della classe II B, hanno affrontato l'argomento del lavoro, secondo le proprie coscienze e conoscenze. Tra i vari aspetti toccati nel merito, anche il diritto al lavoro che incarna dignità personale e forza di relazione sociale, unitamente all'importanza del saper scoprire fin da adolescenti le proprie vocazioni e il proprio talento, da affinare e proiettare nella scelta consapevole del proprio lavoro, destinato a costruire il proprio futuro e quello collettivo.

Scuola media **LEONARDO DA VINCI** Pedaso

Il lavoro è un diritto fondamentale

Noi giovani abbiamo l'opportunità di fare esperienza pratica sul campo durante il periodo della scuola

Il lavoro di oggi è all'avanguardia grazie all'uomo che possiede più strumenti per studiare e allargare le conoscenze umane e le può applicare in qualsiasi campo. Sicuramente, un'opportunità che abbiamo noi giovani oggi, da non sottovalutare, è l'alternanza scuola-lavoro, ovvero una modalità di didattica innovativa, che testa sul campo di lavoro le esperienze acquisite dagli studenti sui banchi di scuola nel corso degli anni.

L'Alternanza scuola-lavoro, che è obbligatoria per tutti gli studenti, è una delle innovazioni più significative della legge del 2015 che è in linea con il principio della 'scuola aperta'. In poche parole si tratta di una metodologia di preparazione degli studenti, volta all'inserimento nel mondo del lavoro al di là del curriculum che presenteranno. Il lavoro è un diritto fondamentale e nel tempo è diventato sinonimo di ricchezza, valore e libertà e questa rivoluzione è testimoniata dalla nostra Costituzione. Ogni lavoro è degno di rispetto come la persona che lo pratica, infatti, ognuno è utile per sostentare sé e la propria famiglia. Il lavoro è un rapporto giuridico e umano tra due soggetti: il lavoratore svolge la propria attività lavorativa, mentre il capo gestisce le spese e i guadagni per portare avanti l'azienda o l'impresa che dir si voglia. Al lavoro è dedicata anche una festa: 'la festa del lavoro'. L'origine di questa ricorrenza proviene dagli Stati Uniti ed è legata alle lotte sindacali. Il Primo maggio del 1886 fu indetto uno sciopero generale, e a Chicago si tenne una grande festa. Durante questo momento gioioso avvennero dei violenti scontri di piazza con tragiche conseguenze di casi di morti e feriti. La notizia di quegli eventi scosse il mondo intero e, negli anni successivi, si tennero manifestazioni per ricordare le vittime. In Italia le stesse manifestazioni cominciarono l'anno successivo, durante il ventennio fascista e la festività venne anticipata al 21 aprile, subito dopo la fine del fascismo.

Ogni anno, si svolgono grandi manifestazioni pubbliche. Fare un lavoro è anche un dovere che facciamo per la società e che bisogna svolgere con pazienza, precisione e responsabilità, quindi possiamo dire che fare bene il nostro compito è necessario. Il lavoratore coscienzioso migliora la vita di tutti, lavorare bene, infatti, dà senso al tempo e aiuta a capire qualcosa di sé. Il lavoro fa parte della vita dell'uomo, ma non basta un solo uomo a costituirne l'intero valore, come non basta solo il lavoro per rendere felice un essere umano.

Alessio Bernetti, Niccolò Caldon, Fabio Roeti della classe II B

Ogni lavoro è degno di rispetto come la persona che lo pratica

IL PROGETTO

L'Alternanza è stata inserita con una legge del 2015: le imprese aprono le porte

Ognuno di noi sogna il proprio futuro

Rispetto degli altri e dignità Ogni professione comporta dei valori

Ognuno di noi ha sogni che riguardano il proprio futuro, cioè cosa saremo da grandi e cosa faremo: 'Faremo gli scienziati? Oppure gli scrittori?'. Il nostro futuro lavoro sarà molto importante, per portare la civiltà dove non è mai arrivata, pensate a tutto quello ogni scienziato ci ha portato a scoprire fino adesso con i mezzi che l'uomo ha a propria disposizione. Nel futuro, gli strumenti più tecnologici ci porteranno ad esplorare cose mai viste fino e ci cambieranno la vita e il modo di lavorare. Questa è l'importanza delle professionalità che crescono. Non a caso una domanda che ci fanno fin da piccoli è: «Cosa vuoi fare da grande?» Noi non abbiamo mai saputo cosa rispondere: questa è una grande scelta che il futuro ci riserverà. Sicuramente, la risposta non è prevista per questa età perché siamo ancora ragazzi. La vita ci riserva moltissime opportunità, poiché a questa età adolescenziale dobbiamo continuare a fare del nostro meglio per far sì che le singole abilità e vocazioni vengano a galla. Ad ogni azione corrisponde sempre una conseguenza, quindi, se facciamo un lavoro invece di un altro per poi pentircene, potremmo cambiare la nostra vita e quella degli altri, per questo la scelta del futuro è importante. Esistono tanti lavori e altri ne verranno inventati, ma ognuno resterà importante, per questo il primo maggio si celebra la festa del lavoro. Ogni giorno sentiamo parlare di incidenti sul lavoro, pertanto, quando lavoreremo e saremo grandi, dovremo stare attenti, poiché potremmo rischiare la nostra vita e mettere a repentaglio quella degli altri. Iin questo tempo di crisi il lavoro può diventare un'occasione di riflessione e recupero di alcuni valori importanti che si sono persi come il rispetto e la dignità dell'altro.

Alessio Bernetti, Niccolò Caldon, Fabio Roeti, della classe II B

La storia

Dalla schiavitù al mondo delle industrie

Fin dall'antichità, in Grecia e nell'antica Roma, il lavoro era affidato solo agli schiavi e ancora oggi in molte lingue di origine latina la parola è associata alla fatica. Inizialmente chi prestava la propria attività non riceveva in cambio denaro, questa distinzione rimase finché la borghesia prese in mano il mercato del lavoro. Nell'Alto Medioevo, le botteghe conquistano un'importanza strategica nelle città, i lavoratori si riuniscono e iniziano ad avere una prima forma di tutela. Nel 1500-1600 la produzione è quasi totalmente in mano agli artigiani, il potere economico passa in mano ai nobili proprietari della classe borghese. Nasce il capitalismo. Con la prima rivoluzione industriale (1700-1800) si forma un gran numero di lavoratori liberi che possono offrire la propria opera in cambio di denaro, ovvero del salario. Il salariato è un uomo giuridicamente libero, la cui dipendenza è limitata alla sfera professionale. Con l'affermarsi dell'industrializzazione e del lavoro salariato in Occidente nasce la classe lavoratrice, composta da individui per i quali il lavoro costituisce l'unico modo di guadagnare. La storia insegna che nella società divisa in classi, fondata sullo sfruttamento degli schiavi, il lavoro si poté relazionare con l'attività normale di chi si dedicava a pratiche manuali per sostentare se stessi e la famiglia.

Alessio Bernetti, Niccolò Caldon, Fabio Roeti, della classe II B